

A isolare i terroristi e a difendere le istituzioni democratiche nella RFT

L'accorato appello di Brandt ai giovani

Tutta la stampa federale ha ripreso con evidenza le parole del presidente della SPD, riecheggiate anche da una dichiarazione dei sindacati. Ma la maggior parte dei giornali spinge verso l'inaspimento delle leggi di polizia

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Nello sgomento provocato nella RFT dal sanguinoso attentato di Colonia e dal duro confronto con il terrorismo al quale lo Stato federale è sottoposto, è stata ancora la voce di Willy Brandt, il presidente della SPD, a tentare di impedire i facili sbandamenti a perdita di fiducia nello Stato da una parte, la sfiducia nella libertà e negli ordinamenti democratici dall'altra, e a chiamare alla riflessione ed anche all'autocritica. E' stato Brandt ad avere il coraggio civile e politico di mettere il dito sulla piaga e di dire dei terroristi che «essi fanno gli interessi della più nera reazione, dei neonazisti». Ciò che il presidente socialdemocratico ha scritto sull'ultimo numero di *Vorwärts*, e che rappresenta una salutare provocazione per quella larga parte dell'opinione pubblica tedesca spinta oggi più che mai alla caccia e all'odio contro il cosiddetto radicale di sinistra, è stato ieri ampiamente riportato da tutti i quotidiani federali. In particolare l'appello che Brandt rivolge a coloro che simpatizzano con i terroristi e che vedono in essi una alternativa alle degenerazioni dello Stato democratico-borghese. «Tagliate ogni ponte con ogni forma di appoggio ai terroristi — scrive Brandt — altrimenti il nostro paese diventerà un inferno reale nel quale il padre non potrà fidarsi del figlio, il vicino del vicino, in cui gli organi dello Stato sperano i cittadini, un paese in cui l'assassino imperversa per le strade». Brandt lancia un ap-



Otto degli undici detenuti per terrorismo di cui i rapitori del presidente della Confindustria tedesco-federale hanno chiesto il rilascio: da sinistra a destra e dall'alto in basso, Hanna Elise Krabbe, Sabine Schmitz, Irmgard Moeller, Verena Becker, Guenther Sonnenberg, Jan Karl Raspe, Gudrun Ensslin e Andreas Baader

«Mi appello ai giovani lavoratori, agli studenti, ai giovani teologi, ai medici, agli avvocati, ai giornalisti, agli scrittori: date il vostro contributo affinché il nostro paese non debba diventare uno Stato di polizia». Scrive la *Frankfurter Rundschau*: Brandt richiama Weimar. La repubblica di Weimar il terrorismo del nazismo montano, il crollo della borghesia di utilizzare ai propri obiettivi antioperai, l'illusione della classe operaia di poter opporsi all'avanzata nazista non appoggiandosi allo Stato ma contando solo sulla propria forza. C'è un monito esplicito nelle parole di Brandt: «Il terrorismo non si combatte solo con le armi della polizia, con le condanne e con le leggi, ma suscitando tensione morale e politica nel paese, facendo chiarezza su obiettivi e mezzi per raggiungere, rafforzando la democrazia. Brandt chiede ai giovani il loro contributo perché non si arrivi ad uno Stato di polizia. Ma su questa strada la Germania federale ha già mosso alcuni passi, ha schedato un milione di cittadini e ne ha espulsi diverse migliaia dai posti pubblici di lavoro proprio in nome della difesa dello Stato e della costituzione.

La voce di Brandt non è isolata. Ad essa fa eco quella dell'organizzazione sindacale DGB, che sottolinea come «terrorismo e assassinio politico sono nemici mortali della democrazia». L'organizzazione sindacale chiede per combattere il terrorismo vengano impiegati «senza compromessi tutti i mezzi dalla Costituzione e dello Sta-

to di diritto». I sindacati, quindi, prendono tempestivamente le distanze da quanti, e sono molti in queste ore di grande tensione, chiedono che si prendano misure eccezionali, che si facciano deroghe alla Costituzione, che si arrivi anche alle limitazioni della libertà. Questa linea ha trovato in *Die Welt*, il quotidiano di Springer, il suo più deciso sostenitore. Essa ripete che l'orientamento di una larga parte dell'opinione pubblica, e non soltanto dei gruppi fascisti o scorporatamente reazionari, e rappresenta perciò un grave pericolo per la Germania federale. Il commento di ieri del

patizzanti e i terroristi». Il *Berliner Morgenpost* scrive che «lo shock del bagno di sangue di Colonia ha colpito profondamente Bonn» e nell'editoriale aggiunge che «la barbarie ha spinto lo Stato di diritto con le spalle al muro». «La sicurezza viene prima della libertà» dice un altro titolo del giornale berlinese. Anche la *Frankfurter Allgemeine* si pronuncia per l'adozione di misure eccezionali. In un editoriale dal titolo «La sicurezza in terra è distrutta» il quotidiano scrive: «Uno Stato nel quale avvengono questi fatti è scosso, è in crisi. Molti raggruppamenti politici del nostro Stato tuttavia danzano sull'orlo del vulcano dell'insicurezza interna e non vogliono guardare sotto di sé. La maggioranza del parlamento non vuole saperne di una legge che renda possibile il controllo dei colloqui tra gli avvocati e i terroristi detenuti.

Un altro giornale di Francoforte, la *Rundschau*, richiama invece come termine di paragone alla violenza dei terroristi la violenza fascista. «Il totale disprezzo per la vita umana che viene dimostrato dai terroristi — scrive il giornale — ha avuto un equivalente in Germania nei metodi fascisti». Il giornale pone l'angosciosa domanda di come deve reagire lo Stato di fronte ad un ricatto «quando è quello di una vita umana» lasciando intendere di non poter schierarsi dalla parte di coloro «che sono pronti a dare una rapida risposta affermando che lo Stato non deve venire in nessun caso a trattative con i terroristi».

Arturo Barioli

DALLA PRIMA PAGINA

Nove punti

riguarda il finanziamento delle imprese. E' venuta fuori una posizione di forte critica ed opposizione ai progetti che si fanno circolare fra cui quello della Banca d'Italia, l'Iri, Eni, in relazione anche alle vertenze aperte e soprattutto alle questioni relative alla situazione delle aziende Ex-Egam e di altre aziende in crisi: i sindacati hanno sottolineato l'esigenza che il governo assuma «impegni esemplari» in direzione dello sviluppo produttivo e della salvaguardia della occupazione.

Per quanto riguarda la Montedison si è parlato del ruolo della finanziaria, dello sviluppo della ricerca, della chimica fine e secondaria.

La discussione della segreteria ha affrontato poi cinque questioni: equo canone e edilizia sociale (si portino le proposte di modifica avanzate dai sindacati per i fitti alla discussione del Parlamento), patti agrari (vada avanti la proposta fatta dalla commissione parlamentare), polizia (smilitarizzazione e libertà di associazione sindacale), pubblico impiego (rispetto e applicazione dei contratti) e controllo e contenimento, revisione del sistema distributivo.

Particolare attenzione è stata dedicata, come abbiamo detto, ai problemi dell'occupazione giovanile sui quali nel pomeriggio vi è stato l'incontro con Tina Anselmi. I sindacati in modo particolare — come ha rilevato Lama — intendono ottenere dal governo «una forte pressione sul padronato perché dobbiamo conquistare centinaia di migliaia di posti di lavoro».

Il governo — ha proseguito — non può fare da spettatore. Ha i suoi mezzi per fare pressioni sugli imprenditori e quindi anche sulla Confindustria e noi chiederemo che questo avvenga.

Al termine dell'incontro con il ministro del Lavoro, Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, ha detto che i sindacati hanno espresso a Tina Anselmi le loro «rilevanti preoccupazioni» sulla attuazione della legge e hanno chiesto fra l'altro che l'attività di formazione professionale non venga finanziata con i fondi previsti per la creazione di nuovi posti di lavoro. Il ministro ha detto che sta verificando «come la legge cammina nel paese». I sottosegretari al Lavoro compiranno un giro di «ricognizione» in tutte le Regioni. Si stanno anche consultando le rappresentanze degli imprenditori.

Su tutti questi problemi, ben definiti, i sindacati chiedono al governo risposte precise che saranno poi portate all'esame delle strutture in una riunione che verrà convocata subito dopo il confronto.

«Non vedo — ha detto Chiaromonte — perché si è fatto tanto scalpore. Eurocomunismo è un termine giornalistico, non nostro. Amendola evidentemente ha voluto dire che esiste, fra il PCI ed altri partiti europei, una comunanza di obiettivi, di visione politica, di piattaforme generali per avanzare nei paesi capitalistici europei verso il socialismo nella democrazia e nel pluralismo. Ciò è detto nei documenti ufficiali sottoscritti da Berlinguer, da Marchais, da Carrillo. Ciò che non può esistere è un centro organizzato che diriga le politiche nazionali dei singoli partiti. L'impegno europeo del PCI è stato confermato proprio qui a Mod-

«E' morto ieri a Parma, circondato dal dolore dei familiari, dei compagni e degli amici, il compagno

REMO POLIZZI
stimato dirigente del Partito e del Movimento antifascista parmense. Aveva 68 anni. Militante della clandestinità, fu perseguitato dal fascismo, subì due processi, soffrì carcere e confino con una condanna a vent'anni ed una a dodici anni.

Il compagno Polizzi, tra i suoi vari incarichi fu anche collaboratore della Sezione centrale scuole di partito presso l'Istituto di Fagnolo Lario (Como), con compiti di direzione.

Alla vedova compagna Amneris ed alla figlia, la Sezione centrale scuole di partito esprime le più affettuose condoglianze partecipando al lutto.

Roma, 8 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO
La famiglia ringrazia sentitamente quanti, compagni ed amici, hanno partecipato al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

BONERICO TETI
Milano, 8 settembre 1977

na, su una scala di massa, a ribadire la nostra volontà di andare verso l'unità europea».

Cosa significa la nuova fiammata polemica nei rapporti fra PCI e PSI rivelata dai recenti interventi di Craxi?

«Non mi pare cosa grave. La polemica anche più aspra non può interrompere i rapporti unitari con i compagni socialisti, tanto più necessari ora nella lotta per attuare l'accordo programmatico a sei».

Ma i socialisti non accusano di scavalcare con un'intesa a due con la DC?

«Abbiamo continuamente lavorato all'accordo a sei assieme al PSI. Un'intesa a due con la DC non è possibile, e non rientra nei nostri obiettivi. Anzi, bisogna essere uniti come partito di sinistra, per vincere la resistenza che nella DC incontra lo stesso accordo programmatico. Altro che patto coi comunisti... La polemica di Craxi non riguarda comunque questo punto, ma piuttosto temi di prospettiva».

E cosa dice della sortita anticomunista di Galloni?

«Penso sia soprattutto di tipo strumentale, in vista dell'approvazione dell'accordo programmatico. L'accordo programmatico non mette noi comunisti in imbarazzo perché va in direzione della nostra politica unitaria per portare il paese fuori dalla crisi. E' la DC che deve spiegare ai suoi elettori il cambiamento compiuto».

Particolare attenzione è stata dedicata, come abbiamo detto, ai problemi dell'occupazione giovanile sui quali nel pomeriggio vi è stato l'incontro con Tina Anselmi. I sindacati in modo particolare — come ha rilevato Lama — intendono ottenere dal governo «una forte pressione sul padronato perché dobbiamo conquistare centinaia di migliaia di posti di lavoro».

Il governo — ha proseguito — non può fare da spettatore. Ha i suoi mezzi per fare pressioni sugli imprenditori e quindi anche sulla Confindustria e noi chiederemo che questo avvenga.

Al termine dell'incontro con il ministro del Lavoro, Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, ha detto che i sindacati hanno espresso a Tina Anselmi le loro «rilevanti preoccupazioni» sulla attuazione della legge e hanno chiesto fra l'altro che l'attività di formazione professionale non venga finanziata con i fondi previsti per la creazione di nuovi posti di lavoro. Il ministro ha detto che sta verificando «come la legge cammina nel paese». I sottosegretari al Lavoro compiranno un giro di «ricognizione» in tutte le Regioni. Si stanno anche consultando le rappresentanze degli imprenditori.

Su tutti questi problemi, ben definiti, i sindacati chiedono al governo risposte precise che saranno poi portate all'esame delle strutture in una riunione che verrà convocata subito dopo il confronto.

«Non vedo — ha detto Chiaromonte — perché si è fatto tanto scalpore. Eurocomunismo è un termine giornalistico, non nostro. Amendola evidentemente ha voluto dire che esiste, fra il PCI ed altri partiti europei, una comunanza di obiettivi, di visione politica, di piattaforme generali per avanzare nei paesi capitalistici europei verso il socialismo nella democrazia e nel pluralismo. Ciò è detto nei documenti ufficiali sottoscritti da Berlinguer, da Marchais, da Carrillo. Ciò che non può esistere è un centro organizzato che diriga le politiche nazionali dei singoli partiti. L'impegno europeo del PCI è stato confermato proprio qui a Mod-

«E' morto ieri a Parma, circondato dal dolore dei familiari, dei compagni e degli amici, il compagno

REMO POLIZZI
stimato dirigente del Partito e del Movimento antifascista parmense. Aveva 68 anni. Militante della clandestinità, fu perseguitato dal fascismo, subì due processi, soffrì carcere e confino con una condanna a vent'anni ed una a dodici anni.

Il compagno Polizzi, tra i suoi vari incarichi fu anche collaboratore della Sezione centrale scuole di partito presso l'Istituto di Fagnolo Lario (Como), con compiti di direzione.

Alla vedova compagna Amneris ed alla figlia, la Sezione centrale scuole di partito esprime le più affettuose condoglianze partecipando al lutto.

secondo gli avvocati, sarebbero in tutto circa 45.

Nelle carceri di Stoccarda, Amburgo e Berlino Ovest, i terroristi (o presunti tali) sono stati tutti isolati l'uno dall'altro. Le loro celle sono state accuratamente perquisite. E' stata loro proibita la lettura dei giornali, l'ascolto della radio, lo scambio di visite. Molti dei prigionieri, fra cui i tre «capi maggiori» della Baader-Meinhof, avevano fatto nei giorni scorsi una sciopero della fame per ottenere un trattamento meno severo. Lo sciopero era finito alla vigilia del rapimento, con la concessione di alcuni diritti, fra cui appunto quello di incontrarsi in celle comuni. Tale diritto è stato subito abrogato «per evitare», dice la polizia, «che i detenuti concertino piani d'azione in comune».

Sotto la pressione della DC e della destra, il governo ha approvato due progetti di legge da tempo in preparazione, per la lotta contro il terrorismo. Essi prevedono procedure più rapide, pena più severa per il possesso illegale di armi, possibile esclusione dei difensori dai processi (in caso di sospetta complicità con gli imputati), maggior potere all'accusa, che potrà prescindere da elementi «marginali» come la ricusazione dei giudici, le contestazioni sulla composizione del collegio giudicante, e alcune altre «formalità», in modo da arrivare più rapidamente alla condanna.

Naturalmente, a parte le nuove leggi, tutti si chiedono che cosa farà il governo per liberare Schleyer. Ma, come abbiamo detto, sulla questione dei massimi responsabili non si sa nulla. Nella notte fra martedì e mercoledì, il cancelliere Schmidt ha convocato un consiglio della crisi. Erano presenti tutti i leaders dei partiti rappresentati in Parlamento, fra cui il capo dell'opposizione, de Klerk ed inoltre il capo della BKA, il procuratore generale Rehm, esponenti delle regioni. La riunione si è svolta dopo che la lettera dei rapitori era pervenuta alle autorità. L'unica decisione nota è quella relativa alla richiesta di prove che Schleyer è vivo. Per il resto, silenzio assoluto.

«Mi hanno molto colpito, specie perché l'opera del commissario di governo si era rivelata tempestiva ed efficace. E' importante che l'inchiesta si concluda presto e che i responsabili siano individuati e colpiti, perché non si apra una frattura, una crisi di fiducia delle popolazioni friulane verso gli istituti democratici».

Il suo giudizio sulla proposta di amnistia.

«C'è stato un tentativo di crisi di un settore della DC per estenderla a certi reati che non possono in nessun caso essere coperti. Mi pare un tentativo già rientrato di fronte alla reazione quasi generale delle forze democratiche e di sinistra».

«In riferimento alla notizia apparsa su *L'Unità* del giorno 30 agosto 1977, ripresa da altri giornali e contraria alla stessa *Unità* in data odierna circa la mia partecipazione al dibattito sul tema «Scuola, Università, mondo del lavoro» desidero precisare quanto segue: fin dal luglio scorso quando mi fu rivolto l'invito, informai immediatamente gli organizzatori che l'orientamento del mio partito era contrario alla partecipazione di propri esponenti a dibattiti nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità. Non mi sembra quindi corretto aver annunciato la mia partecipazione ad una manifestazione alla quale non avevo aderito in alcun modo; chiedo pertanto, in base alle norme vigenti sulla stampa, di dare pubblicazione della presente rettifica».

«Scuola, Università, mondo del lavoro» desidero precisare quanto segue: fin dal luglio scorso quando mi fu rivolto l'invito, informai immediatamente gli organizzatori che l'orientamento del mio partito era contrario alla partecipazione di propri esponenti a dibattiti nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità. Non mi sembra quindi corretto aver annunciato la mia partecipazione ad una manifestazione alla quale non avevo aderito in alcun modo; chiedo pertanto, in base alle norme vigenti sulla stampa, di dare pubblicazione della presente rettifica».

Una lettera dell'on. Tesini
Riceviamo dall'on. Giancarlo Tesini, della DC, la seguente lettera:

«In riferimento alla notizia apparsa su *L'Unità* del giorno 30 agosto 1977, ripresa da altri giornali e contraria alla stessa *Unità* in data odierna circa la mia partecipazione al dibattito sul tema «Scuola, Università, mondo del lavoro» desidero precisare quanto segue: fin dal luglio scorso quando mi fu rivolto l'invito, informai immediatamente gli organizzatori che l'orientamento del mio partito era contrario alla partecipazione di propri esponenti a dibattiti nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità. Non mi sembra quindi corretto aver annunciato la mia partecipazione ad una manifestazione alla quale non avevo aderito in alcun modo; chiedo pertanto, in base alle norme vigenti sulla stampa, di dare pubblicazione della presente rettifica».

ALFREDO REICHM
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO
Incarico di direttore amministrativo
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 119
450351 - 450352 - 450353 - 450354 - 450355 - 450356 - 450357 - 450358 - 450359 - 450360 - 450361 - 450362 - 450363 - 450364 - 450365 - 450366 - 450367 - 450368 - 450369 - 450370 - 450371 - 450372 - 450373 - 450374 - 450375 - 450376 - 450377 - 450378 - 450379 - 450380 - 450381 - 450382 - 450383 - 450384 - 450385 - 450386 - 450387 - 450388 - 450389 - 450390 - 450391 - 450392 - 450393 - 450394 - 450395 - 450396 - 450397 - 450398 - 450399 - 450400 - 450401 - 450402 - 450403 - 450404 - 450405 - 450406 - 450407 - 450408 - 450409 - 450410 - 450411 - 450412 - 450413 - 450414 - 450415 - 450416 - 450417 - 450418 - 450419 - 450420 - 450421 - 450422 - 450423 - 450424 - 450425 - 450426 - 450427 - 450428 - 450429 - 450430 - 450431 - 450432 - 450433 - 450434 - 450435 - 450436 - 450437 - 450438 - 450439 - 450440 - 450441 - 450442 - 450443 - 450444 - 450445 - 450446 - 450447 - 450448 - 450449 - 450450 - 450451 - 450452 - 450453 - 450454 - 450455 - 450456 - 450457 - 450458 - 450459 - 450460 - 450461 - 450462 - 450463 - 450464 - 450465 - 450466 - 450467 - 450468 - 450469 - 450470 - 450471 - 450472 - 450473 - 450474 - 450475 - 450476 - 450477 - 450478 - 450479 - 450480 - 450481 - 450482 - 450483 - 450484 - 450485 - 450486 - 450487 - 450488 - 450489 - 450490 - 450491 - 450492 - 450493 - 450494 - 450495 - 450496 - 450497 - 450498 - 450499 - 450500 - 450501 - 450502 - 450503 - 450504 - 450505 - 450506 - 450507 - 450508 - 450509 - 450510 - 450511 - 450512 - 450513 - 450514 - 450515 - 450516 - 450517 - 450518 - 450519 - 450520 - 450521 - 450522 - 450523 - 450524 - 450525 - 450526 - 450527 - 450528 - 450529 - 450530 - 450531 - 450532 - 450533 - 450534 - 450535 - 450536 - 450537 - 450538 - 450539 - 450540 - 450541 - 450542 - 450543 - 450544 - 450545 - 450546 - 450547 - 450548 - 450549 - 450550 - 450551 - 450552 - 450553 - 450554 - 450555 - 450556 - 450557 - 450558 - 450559 - 450560 - 450561 - 450562 - 450563 - 450564 - 450565 - 450566 - 450567 - 450568 - 450569 - 450570 - 450571 - 450572 - 450573 - 450574 - 450575 - 450576 - 450577 - 450578 - 450579 - 450580 - 450581 - 450582 - 450583 - 450584 - 450585 - 450586 - 450587 - 450588 - 450589 - 450590 - 450591 - 450592 - 450593 - 450594 - 450595 - 450596 - 450597 - 450598 - 450599 - 450600 - 450601 - 450602 - 450603 - 450604 - 450605 - 450606 - 450607 - 450608 - 450609 - 450610 - 450611 - 450612 - 450613 - 450614 - 450615 - 450616 - 450617 - 450618 - 450619 - 450620 - 450621 - 450622 - 450623 - 450624 - 450625 - 450626 - 450627 - 450628 - 450629 - 450630 - 450631 - 450632 - 450633 - 450634 - 450635 - 450636 - 450637 - 450638 - 450639 - 450640 - 450641 - 450642 - 450643 - 450644 - 450645 - 450646 - 450647 - 450648 - 450649 - 450650 - 450651 - 450652 - 450653 - 450654 - 450655 - 450656 - 450657 - 450658 - 450659 - 450660 - 450661 - 450662 - 450663 - 450664 - 450665 - 450666 - 450667 - 450668 - 450669 - 450670 - 450671 - 450672 - 450673 - 450674 - 450675 - 450676 - 450677 - 450678 - 450679 - 450680 - 450681 - 450682 - 450683 - 450684 - 450685 - 450686 - 450687 - 450688 - 450689 - 450690 - 450691 - 450692 - 450693 - 450694 - 450695 - 450696 - 450697 - 450698 - 450699 - 450700 - 450701 - 450702 - 450703 - 450704 - 450705 - 450706 - 450707 - 450708 - 450709 - 450710 - 450711 - 450712 - 450713 - 450714 - 450715 - 450716 - 450717 - 450718 - 450719 - 450720 - 450721 - 450722 - 450723 - 450724 - 450725 - 450726 - 450727 - 450728 - 450729 - 450730 - 450731 - 450732 - 450733 - 450734 - 450735 - 450736 - 450737 - 450738 - 450739 - 450740 - 450741 - 450742 - 450743 - 450744 - 450745 - 450746 - 450747 - 450748 - 450749 - 450750 - 450751 - 450752 - 450753 - 450754 - 450755 - 450756 - 450757 - 450758 - 450759 - 450760 - 450761 - 450762 - 450763 - 450764 - 450765 - 450766 - 450767 - 450768 - 450769 - 450770 - 450771 - 450772 - 450773 - 450774 - 450775 - 450776 - 450777 - 450778 - 450779 - 450780 - 450781 - 450782 - 450783 - 450784 - 450785 - 450786 - 450787 - 450788 - 450789 - 450790 - 450791 - 450792 - 450793 - 450794 - 450795 - 450796 - 450797 - 450798 - 450799 - 450800 - 450801 - 450802 - 450803 - 450804 - 450805 - 450806 - 450807 - 450808 - 450809 - 450810 - 450811 - 450812 - 450813 - 450814 - 450815 - 450816 - 450817 - 450818 - 450819 - 450820 - 450821 - 450822 - 450823 - 450824 - 450825 - 450826 - 450827 - 450828 - 450829 - 450830 - 450831 - 450832 - 450833 - 450834 - 450835 - 450836 - 450837 - 450838 - 450839 - 450840 - 450841 - 450842 - 450843 - 450844 - 450845 - 450846 - 450847 - 450848 - 450849 - 450850 - 450851 - 450852 - 450853 - 450854 - 450855 - 450856 - 450857 - 450858 - 450859 - 450860 - 450861 - 450862 - 450863 - 450864 - 450865 - 450866 - 450867 - 450868 - 450869 - 450870 - 450871 - 450872 - 450873 - 450874 - 450875 - 450876 - 450877 - 450878 - 450879 - 450880 - 450881 - 450882 - 450883 - 450884 - 450885 - 450886 - 450887 - 450888 - 450889 - 450890 - 450891 - 450892 - 450893 - 450894 - 450895 - 450896 - 450897 - 450898 - 450899 - 450900 - 450901 - 450902 - 450903 - 450904 - 450905 - 450906 - 450907 - 450908 - 450909 - 450910 - 450911 - 450912 - 450913 - 450914 - 450915 - 450916 - 450917 - 450918 - 450919 - 450920 - 450921 - 450922 - 450923 - 450924 - 450925 - 450926 - 450927 - 450928 - 450929 - 450930 - 450931 - 450932 - 450933 - 450934 - 450935 - 450936 - 450937 - 450938 - 450939 - 450940 - 450941 - 450942 - 450943 - 450944 - 450945 - 450946 - 450947 - 450948 - 450949 - 450950 - 450951 - 450952 - 450953 - 450954 - 450955 - 450956 - 450957 - 450958 - 450959 - 450960 - 450961 - 450962 - 450963 - 450964 - 450965 - 450966 - 450967 - 450968 - 450969 - 450970 - 450971 - 450972 - 450973 - 450974 - 450975 - 450976 - 450977 - 450978 - 450979 - 450980 - 450981 - 450982 - 450983 - 450984 - 450985 - 450986 - 450987 - 450988 - 450989 - 450990 - 450991 - 450992 - 450993 - 450994 - 450995 - 450996 - 450997 - 450998 - 450999 - 451000 - 451001 - 451002 - 451003 - 451004 - 451005 - 451006 - 451007 - 451008 - 451009 - 451010 - 451011 - 451012 - 451013 - 451014 - 451015 - 451016 - 451017 - 451018 - 451019 - 451020 - 451021 - 451022 - 451023 - 451024 - 451025 - 451026 - 451027 - 451028 - 451029 - 451030 - 451031 - 451032 - 451033 - 451034 - 451035 - 451036 - 451037 - 451038 - 451039 - 451040 - 451041 - 451042 - 451043 - 451044 - 451045 - 451046 - 451047 - 451048 - 451049 - 451050 - 451051 - 451052 - 451053 - 451054 - 451055 - 451056 - 451057 - 451058 - 451059 - 451060 - 451061 - 451062 - 451063 - 451064 - 451065 - 451066 - 451067 - 451068 - 451069 - 451070 - 451071 - 451072 - 451073 - 451074 - 451075 - 451076 - 451077 - 451078 - 451079 - 451080 - 451081 - 451082 - 451083 - 451084 - 451085 - 451086 - 451087 - 451088 - 451089 - 451090 - 451091 - 451092 - 451093 - 451094 - 451095 - 451096 - 451097 - 451098 - 451099 - 451100 - 451101 - 451102 - 451103 - 451104 - 451105 - 451106 - 451107 - 451108 - 451109 - 451110 - 451111 - 451112 - 451113 - 451114 - 451115 - 451116 - 451117 - 451118 - 451119 - 451120